

# ENORME SUPERMARKET E AFFARI MOLTO BUONI

## Bazar: tale la città comune

### Il lavoro non manca

Dinanzi a quali scelte si trova attualmente l'Amministrazione capitolina? L'aria di bonaccia che da qualche parte si tenta di alimentare, non tragga in inganno. A parte il sotterraneo lavoro degli scontri che impegnano il tormentato campo democristiano romano (nesso a rumore in quest'ultimo mese dalle brame accese intorno a due posti di assessore che apparivano disponibili dopo l'ingresso a Montecitorio di Davida e Cavallaro, i quali però hanno calmato gli ardori dei contendenti con una fredda dell'annuncio che, almeno per ora, non hanno intenzione di lasciare le loro poltrone in Giunta), vi sono scadenze e problemi che l'abilità dottea nello sfuggire agli impegni e nel rimandare all'infinito le decisioni, non può assolutamente evitare.

Proprio nei giorni scorsi, i consiglieri comunali comunisti hanno ricordato alla Giunta, con una serie di interrogazioni, alcuni degli impegni assunti nel corso della discussione sul bilancio preventivo del '63. In quella occasione, vennero accolti cinque ordini del giorno del PCI (con buona pace del Messaggero e delle sue piacevolezze sulle forze politiche «fuori gioco» perché esclusivamente impegnate nella «opposizione preconcetta» e, a distanza di mesi, quali provvedimenti sono stati presi?).

Questo chiedono ora i consiglieri comunisti. Lo chiedono innanzitutto per la legge 167 sulla edilizia popolare, per la quale venne strappato un impegno minimo di 20 miliardi da destinare all'espansione delle aree necessarie. Ma su questo punto il dibattito — in questi ultimi giorni — si è ulteriormente esteso. Vi è stato anche uno scambio di battute tra noi e il compagno socialista Crescenzi, assessore al Patri-

monio. Abbiamo chiesto quale sarà la posizione della Giunta su questo punto fondamentale della politica capitolina. Crescenzi ha risposto che la politica della casa dipende dalla politica delle aree, e quindi dalla applicazione della legge (e ha aggiunto che, in proposito, i socialisti «hanno le idee chiare»). Il 7 giugno, le linee del piano di applicazione della legge dovrebbero essere illustrate in Consiglio comunale: avremo così un metro più sicuro di giudizio. Tuttavia, la riluttanza del sindaco e dell'assessore all'Urbanistica Petrucci a portare in discussione il problema costituiscono intanto un sintomo negativo del quale si deve prendere atto.

La Giunta accolse anche altri ordini del giorno comunisti: uno sulla Romana gas (per sottrarre alla società monopolistica la distribuzione del metano dell'ACIP), uno sull'ACEA (per l'unificazione del servizio di distribuzione della elettricità nelle mani dell'azienda comunale, dopo un accordo con l'ENEL, al quale dovrebbero passare invece gli impianti produttivi), uno sul decentramento democratico della struttura comunale (si propone la costituzione di una commissione di studio). Che cosa ha fatto, dunque, la Giunta? Che cosa intende fare?

c. f.

## Metrò

### In estate i lavori

Tra qualche mese, cominceranno i lavori per il tratto della Metropolitana Termini-Osteria del Curato. Si sta studiando anche il progetto per una diramazione da via Cave a Centocelle-Torre Spaccata (la questione è allo stadio delle trattative tra il Comune e il ministero dei lavori pubblici) che dovrebbe utilizzare le gallerie già costruite dalla STEFER. Per ora, non è previsto nessun prolungamento fino a Ciampino. A Osteria del Curato, oltre Cinecittà, un'area di terreno è riservata alla costruzione di una grande stazione di pullman. Le delucidazioni sono state fornite dallo assessore Petrucci, rispondendo a una interrogazione. Replicando, il dc Greggi ha criticato la decisione di portare il capolinea della Metropolitana fino all'Osteria del Curato.

## Porta Pia

### Il Sullo inglese

Il progetto per la costruzione della nuova ambasciata inglese a Porta Pia è diventato questione di Stato. Ieri a Londra il Sullo britannico e il ministro dei Lavori pubblici Geoffrey Rippon, è entrato in particolari della questione, con una dichiarazione alla stampa, affermando tra l'altro che si tratta della «più importante impresa architettonica inglese all'estero dalla fine della guerra». Dichiarazioni così «sparate», evidentemente, sono frutto di una difettosa informazione da parte del governo britannico: la polemica comunista non riguardava il progetto di sir Basil Spence, ma i problemi urbanistici relativi alla famosa «1-3», una cosa che, tutto sommato, interessa assai poco il governo inglese. Il ministro Rippon ha detto anche di augurarsi vivamente «che l'impresa possa essere affidata a una ditta britannica». Sogene, se ci sei batti un colpo.

## Traffico

### E ora la velocità

Durante la riunione che si svolgerà oggi alle ore 17 nella sede dell'ACI (via Marsala 8) verrà distribuita la relazione dell'assessore Pala sulle norme che verranno propagate durante la quarta fase della campagna. Com'è noto la quarta fase si riferisce al tema «velocità». Tale fase della campagna di educazione stradale si svolgerà dal 3 al 9 giugno per il tempo «educativo» e dal 10 al 16 giugno per il tempo «repressivo».

Ieri, intanto, secondo giorno del tempo repressivo sulla precedenza, i vigili urbani hanno elevato ai trasgressori delle norme contenute nell'articolo 105 del Codice della strada 153 contravvenzioni. Gli agenti della «stradale» non sono stati a meno: 44 multe. Sull'argomento («Più propaganda o più contravvenzioni?»), il prof. Mario Duni, docente di diritto penale all'Università, terrà oggi una conferenza

La folla non manca mai sotto la grande tettoia di plastica dei motoscafi. C'è chi si accontenta di osservare da lontano, la linea aerodinamica degli scafi e di gettare, appena un'occhiata sui cruscotti sfavillanti, e chi invece fa sfoggio di una «cultura» nautica di prim'ordine, non lasciandosi sfuggire neppure il più piccolo particolare: lunghezza, capienza, velocità, autonomia, sistemazione della cucinetta di bordo ed eventualmente delle cuccette. Acquisti? Difficile crederlo. Gli affari — è vero — vanno bene (motoscafo e barca a motore — col metro della «grande pazzia» della motorizzazione — sono diventati in un certo senso i corrispettivi marini di quel che in terra sono l'automobile di grossa cilindrata e l'utilitaria), i piccoli cantieri navali sorti in questi anni vanno a gonfie vele. Tuttavia, è facile capire che nel grande stand della Fiera di Roma sono assai più numerosi i sognatori del motoscafo d'alto mare, del quale i marinai parlano con ammirabile competenza, che le persone disposte a firmare un assegno di grosso taglio.

E' facile comprendere che il boom motoscafo sta tuttora galoppando. Di minuscole fuoribordo di plastica all'imponente cruiser da dieci milioni in poi, non è la varietà che manca. Anche i nomi si distinguono: qualche costruttore preferisce ancora battezzare gli scafi con nomi stranieri; altri hanno cominciato a sfogliare i libri di ittiologia, e allora è venuta la moda della «Ricciola», della «Sogliola», e così via. Non si tratta certamente di novità assolute. La Fiera, quest'anno, riflette però l'eccezionale espansione della produzione motoscafica. In estate, sulle spiagge, saranno più assordati del solito da questi bolidi (magari acquistati a rate): non è necessario essere maghi patentati per formulare questa previsione.

Novità, per il resto? Elettrodomestici, impianti di riscaldamento, attrezzature per alberghi, campeggi e centri turistici, macchinari per l'edilizia dominano, forse ancor più che nelle passate edizioni della Fiera. Le gigantesche escavatrici dei cantieri edili, i montacarichi e le betoniere occupano una buona fetta dello spazio disponibile. A fianco è stato montato un impianto completo per la lavorazione delle sante. «Hai visto che belle macchine?», abbiamo sentito dire — L'olio esce da questa parte: che cosa mettono dentro dall'altra parte, lo sanno soltanto loro».

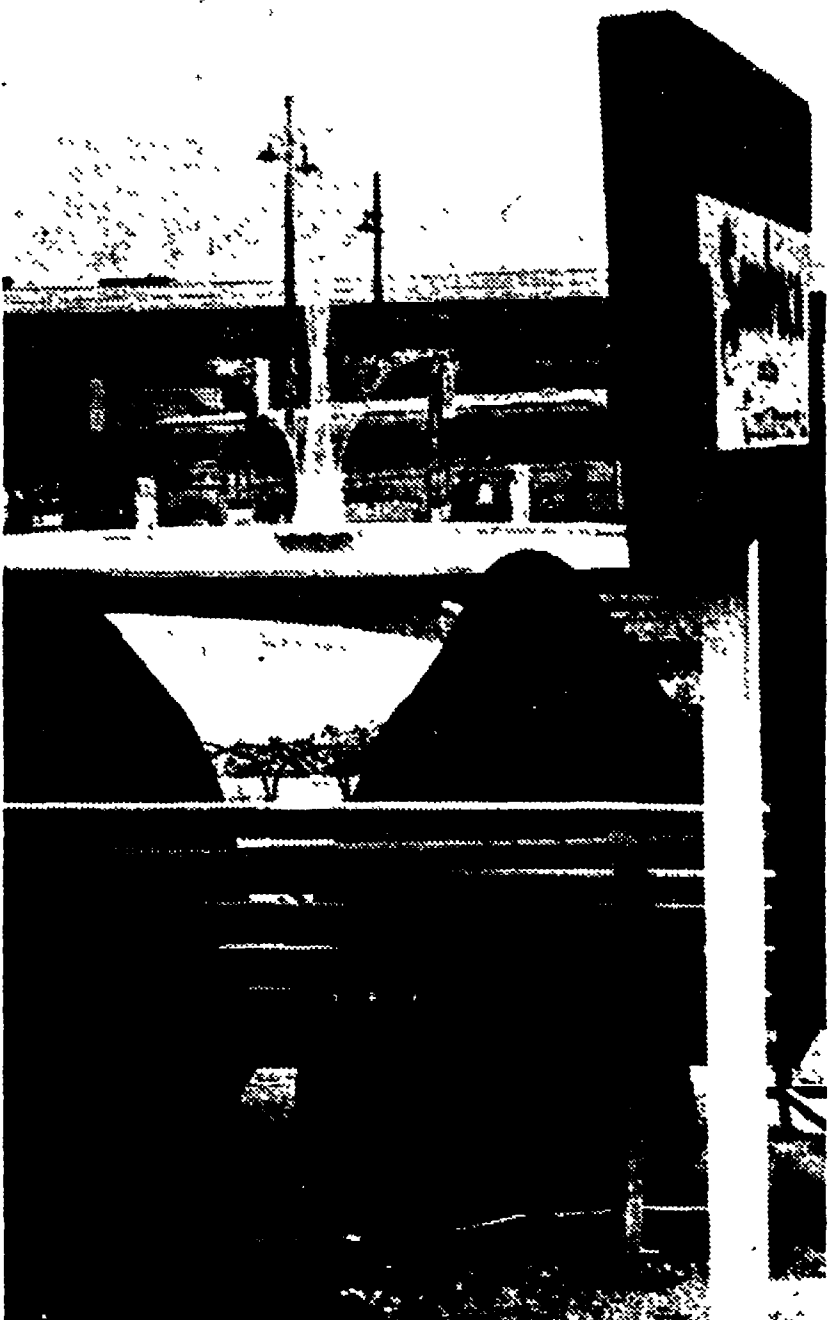
Moltissimi i libri. Interfiori non sono pieni. Pubblicazioni enciclopediche, riproduzioni di opere d'arte, collane popolari, volumi di lusso: ce n'è per tutti. Il boom librario è arrivato — con un paio di anni di ritardo — anche in via Cristoforo Colombo.

L'artigianato è presente nei campi ormai tradizionali (ceramiche, vasellame di rame, sapramobili di ispirazione moderna). Nuova è la partecipazione del Marocco. In un piccolo stand, dove sette o otto meccanici si rincorrono parlando fitto fitto nella loro lingua cantante per cercare di tener testa ai visitatori, due lunghi fucili arrugginiti (i quali, a detta dei mercanti, fanno da richiamo. Poi, guardando con attenzione si può trovare di tutto: grandi vassoi di ottone sbalzato, babbucce con punte d'oro, «a prezzi imbattibili»), polli, conigli, sgabelli.

Tra le curiosità ha fatto la ricomparsa, dopo un anno di assenza, il «cinebox», in una edizione perfezionata. Si intravede la navetta, e mentre l'altoparlante comincia a trasmettere la canzone, su video, poco più in alto, quasi ad allungare, appare l'immagine a colori del cantante. Aver successo? Sembrerebbe di sì.

Un giudizio complessivo? Abbiamo sentito dire: tale la città, tale la Fiera. Cioè, in altre parole, ad un grande metropoli dove si produce poco ma si consuma moltissimo, corrisponde un enorme bazar, una sorta di grande magazzino, i romani pur affollando sempre gli stand, dalla mattina fino alla mezzanotte, ininterrottamente — dicono tutto il male possibile della loro giovane e ancora modesta manifestazione fieristica. Le battute, in realtà, ormai non si contano più. Del resto è nel loro carattere di ironizzare su tutto. Figurarsi poi quando hanno un argomento «buono» come quello della Fiera, che con la sua aria di supermercato ben pacificato pare fatta apposta per attirare commentatori e anche cattivi. Gli espositori quest'anno sono 2450. Anche il più piccolo ritaglio di spazio è stato invaso: non c'è più un centimetro di stand da affittare o meno. Il direttore, Squadrioli, ci ha fatto osservare un cartello bene in vista, col quale si avvertono industriali e commercianti che è inutile presentare domande e formulare offerte. Segno che gli affari si fanno. Roma — appunto — è un enorme crocevia commerciale.

Quel che ancora la Fiera non riflette completamente (ed è questo un problema da porsi in vista del trasferimento della manifestazione sui nuovi terreni dell'EUR, che avverrà forse nel 1965) è lo sviluppo economico del Lazio in questi ultimi anni. Il 20 per cento degli espositori sono romani. Ma come si potrà fornire uno specchio più esatto delle industrie che stanno sorgendo? Ecco una questione, non piccola, per un domani ormai vicino.



Anche le suore nel bazar della Fiera

**Il giorno**

Oggi, giovedì 30 maggio (150-215). Onomastico: Felice. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 20.10 quarto di luna oggi.

**piccola cronaca**

#### Cifre della città

Ieri, sono nati 53 maschi e 55 femmine (nati morti 1). Sono deceduti 28 maschi e 17 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Matrimoni 59. Le temperature: minima 15, massima 26. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo irregolarmente nuvoloso: nel pomeriggio, possibili manifestazioni temporalesche locali.

#### Alberghieri

11 mila lavoratori alberghieri sciopereranno di nuovo sabato e domenica prossimi per 48 ore.

#### Benveneruto!

Adriana, la moglie del nostro caro compagno di lavoro Claudio Janucci, è mamma per terza volta: un bel pupo è venuto a far compagnia a Roberto e Paolo, la genitrice e fratellino giungia il caloroso augurio dei compagni del garage della redazione dell'Unità: al neonato un bel «benveneruto!».

#### Nozze

L'amico Massimo Esu si sposa oggi con la signorina Carla Marconi. Alla giovane coppia giungano i migliori auguri dell'Unità.

#### Cercasi cane

«Dick», un cane pointer bianco a macchie nere, scotto dei vigili del fuoco, è scomparso sabato scorso dalla caserma di via Genova. Chi lo avesse trovato, è pregato di darne notizia ai vigili, telefonando in caserma (420471) o casa del maresciallo Napoli (5121818). I due numeri di telefono sono anche segnati sul collare del cane-mascotte.

#### Le indagini su Christa

Si continua a cercare l'uomo «della lite in via Sicilia». Il suo «identikit» (ma già, si assomigliano tutti...) corrisponderebbe a quello dell'uomo in blu. La polizia si tiene molto guardingo, e non fa commenti. L'ottimismo — che apparve quando la Maresca credeva di aver identificato l'assassino in «don Pompa» Lima — non accenna a risparmiare.

#### Il metronotte sparatore

Per fermare un giovane «sospetto» fuggito in auto, il metronotte Giovanni Soldati ha sparato all'impazzita 7 colpi di pistola. Tutti all'incirca, meno uno che è finito su una serranda dell'appartamento del dottor Mario Napolitano, dirigente della «Buoncostume». Il proiettile è entrato nella camera da letto delle figlie del funzionario, ha sfondato un armadio, bucato giacche e vestiti, fino a conficarsi nel muro. Del giovane «sospetto», nessuna traccia.

#### Travolto dal trattore

Benito Paolletti, un bracciante agricolo di 26 anni, è stato travolto e ridotto in fin di vita da un trattore pompato giù da un camion. Il drammatico infortunio è accaduto ieri alle 16.30 in un campo, al chilometro 9 della via Casilina, mentre il giovane stava scaricando la macchina agricola insieme con altri operai.

#### Capitolini

Per domani alle 18, in piazza San Lorenzo, si terrà una votazione dell'assemblea generale del personale del Comune. La decisione è stata presa dal sindacato «dipendenti comunali aderenti alla CGIL», perché nulla è stato fatto finora dall'Amministrazione comunale per concludere la revisione tabellare entro il 30 giugno.

#### PP.TT.: tregua

L'attivo dei postelegrafonici ha accettato la tregua di 48 ore sabato e domenica prossimi per 48 ore.

#### partito

Convocazioni

ALBERONE, ore 16. Attivo Poligrafico «Rino» Capponi (Favelli-Ferreri); CAPANELLE, ore 20, assemblea (Favelli); ITALIA (via Livorno) n. 21, ore 20, conferenza sul tema: «Stato e Chiesa in Polonia» (De Lazzari); Federazione, domani, alle ore 18.30, riunione dei segretari dei comitati politici (Favelli-Ferreri); Stato - Poligrafico Stato - Ospedali - Ferroviari - Statali - PP.TT. - Autisti pubblici. Partecipa Fredduzzi.

#### F.G.C.

FEDERAZIONE, alle 19 e convocato il Direttivo. I compagni sono pregati di non mancare.

#### Bambini

«di lusso»

### C'è spazio e spazio...

Donne a partorire quasi in piedi, nel Policlinico, edifici «eretici» da 15 mila lire al giorno per bambini «di lusso», in un reparto che avrebbe potuto accogliere 130-150 posti letto. Questa notizia, scandalosa, una fra le tante per chi conosce la tragica situazione ospedaliera della città, ha indotto il professor Maurizio, direttore della clinica ostetrica e ginecologica, a farsi insistentemente dai cronisti di un'agenzia di stampa per «precisare» la nostra denuncia: una forma abile, seppur singolare di intervento nella contenzione, perché non ha rotto l'ufficialità e, di conseguenza, lascia ogni strada aperta alle spille.

Ma trascuriamo i problemi di stile e pensiamo alla sostanza. Il professor Maurizio, innanzitutto, conferma le informazioni pubblicate nella nostra edizione di ieri. Quindi, afferma che il «nuovo complesso», realizzato per sostituire un analogo reparto, «non avrebbe tutto assolutamente contenuto 130 degenze: i posti letto, infatti, hanno le stesse esigenze di spazio e di aereazione per tutti indistintamente le degenze». Infine, in un legittimo autolodarsi, riafferma che «è in corso di attuazione un rinnovamento radicale di tutti i reparti della clinica», iniziato proprio col suo arrivo a Roma.

Come si vede, ci troviamo di fronte a una precisazione che ha semplicemente il difetto di essere imprecisa. L'illustra primario, al quale è dovuto uno dei più qualificati gridi di dolore sulla crisi ospedaliera, è un'atmosfera da campo di battaglia. Sembra davvero di trovarsi in un aspece da campo, nelle immediate retrovie del fronte. Gente in piedi, seduta, accampata sui pavimenti... maggio 1962, esattamente un anno fa, dimenticata d'un colpo il drammatico stato delle corsie della clinica che dirige e dichiara, tranquillissimo, che in ogni reparto le partorienti hanno a disposizione e quale spazio ed eguale aereazione, e quali come nelle superlusse camerette da 15 mila lire.

Proprio questo errore di informazione, quindi, ha permesso al nostro autorevole interlocutore di sostenere che 130 o 150 letti non accrebbero posto per poter nel nubisimo reparto, anche se la suddivisione fosse stata per corsie. D'accordo: tante partorienti ci si troverebbero nelle stesse condizioni che attualmente esistono negli altri settori della clinica: cioè, malissimo. Ma, almeno, non accrebbero corso il rischio di esser rimandate a casa, perché al Policlinico per loro non c'è posto.

Eppoi, prof. Maurizio, parliamo chiaramente. Le sembra giusto, mentre le corsie traboccano di degenze, l'aver utilizzato quel reparto per offrire comodità da grande hotel a chi può pagare 200 mila lire per un parto? Le sembra giusto non averlo impiegato per migliorare l'incivile ricovero delle partorienti «normali»? Le sembra giusto l'aver perso l'occasione di aumentare la capacità della clinica, quando tante madri in preda alle doglie sono costrette a pregarne da un ospedale all'altro, rimediando un giaciglio e un po' di assistenza?

Ci risponde, prof. Maurizio: perché questo è il punto.

### Per una foto

Per quattro mesi, è stato il terrore degli uffici, il nemico delle scartoffie, l'incubo della burocrazia. Poi ha commesso un errore: ha trascurato di distruggere completamente una fotografia, una sua fotografia. La polizia ci ha messo del tempo, ma non poteva non riuscire a scoprirlo. Così è finita: il fantomatico personaggio, che ha messo a soqquadro l'Anagrafe, l'Automobil Club, la delegazione comunale della Garbatella e la segreteria della Facoltà di magistero, è stato identificato: è un giovane di 23 anni, si chiama Serafino Massoni. E' maestro elementare ad Ardea e studente del quarto anno di filosofia presso il magistero. «Perché l'hai fatto?», gli hanno chiesto i poliziotti — Perché ti sei cacciato nei guai? —. «Ho voluto dimostrare a me stesso che, malgrado la timidezza e la paura, ero capace di queste imprese. E ho voluto anche dimostrare che è più facile avere documenti falsi che quelli veri...».

Poi, sono venute le lacrime.



Ecco Serafino Massoni mentre esce dal commissariato della Garbatella. Per quattro mesi, i poliziotti gli hanno dato la caccia, credendo che il ricercato fosse chissà quale diabolico personaggio. Sono rimasti anch'essi sorpresi di trovarsi di fronte uno studente, timido, impacciato, di buona famiglia, che ha voluto cimentarsi nelle sue assurde imprese per combattere la noia, per dimostrare a tutti come sia facile ottenere documenti falsi e a se stesso di essere capace di atti che sembrerebbero impossibili.

Sì, Serafino Massoni si è giustificato anche così. Ed è vero, il suo scopo, almeno quello antiburocratico, lo ha raggiunto. Ha collezionato in pochi giorni due libretti universitari, due carte d'identità, due patenti: ha dato anche gli esami al Magistero e alla scuola guida col nome di altro. Tutto questo mentre un cittadino qualunque, per ottenere documenti falsi, deve mangiarsi il fegato per mesi e anni.

### Per la pace Gli edili alla Marcia

Il sindacato provinciale edili, aderente alla FILLEA (CGLI), ha invitato tutti i lavoratori a partecipare in massa alla «Marcia della pace» che avrà luogo sabato.

«I lavoratori edili — afferma un comunicato del sindacato — diranno il loro no al razzismo e al militarismo tedesco, a tutti i regimi reazionari e fascisti che rappresentano una permanente insidia alla pace».

Il comitato organizzatore della «Marcia della pace» ha intanto definitivamente stabilito il percorso e i particolari della manifestazione.

Le delegazioni e i cittadini si raduneranno alle 17.30 in piazza Mastai, da dove la «Marcia» inizierà alle 18.

Il corteo seguirà il seguente percorso: piazza Mastai, piazza G. Belli, ponte Garibaldi, via Arenula, via del Babuino, via del Teatro Marcello, piazza della Conciliazione, via dei Fori Imperiali, via Cavour, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, via Labicana, Colosseo.